

FESTEGGIO 30 ANNI SENZA UN AMORE

Michelle pensa solo al lavoro

«Spengo le candeline in un periodo intenso: adesso il musical, a fine febbraio il festival con Baudo», dice la showgirl svizzera. «E poi sto fondando un'associazione per i diritti delle donne». E il presunto fidanzato Timothy? «Non ho nulla da dire. Ma per il futuro ho progetti che non riguardano la vita sentimentale»

di Sabrina Bonalumi

Festeggiare i miei 30 anni nei panni di Sally Bowles è come rivivere un po' quello che ero a 19 anni. Come lei, protagonista del film *Cabaret*, anch'io ero piena di sogni e avevo tanta voglia di emergere, di fare. Volevo arrivare, essere sopra le righe, fare la battuta a ogni costo. E ridevo, ridevo moltissimo. Specie quand'ero nervosa, avevo sempre il sorriso tirato sul viso: sembrava che avessi una paresi! Invece, è stata la mia fortuna...».

Il 24 gennaio, Michelle Hunziker spegne le sue 30 candeline nel camerino del teatro della Luna di Assago, dove sta facendo le super prove del musical *Cabaret*, appunto, diretta da Saverio Marconi, che debutterà il 1° febbraio (con ante-



L'AMICO SPECIALE E LA SUA AURORA

Milano. A sinistra, Michelle Hunziker, 30 anni, con la figlia Aurora, 10, nata dalle nozze con Eros Ramazzotti. La coppia si è separata nel 2002 e da un anno ha risolto le varie incomprensioni. Sopra, Timothy Snell, 31, ballerino e cantante canadese, da molti indicato come il compagno della showgirl.



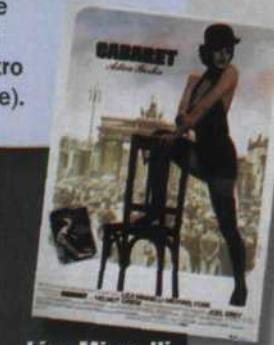
**SEXY, "CORTA" E MORA**

Milano. In questa foto che apre il nostro servizio esclusivo, Michelle Hunziker su un cavallo a dondolo, nei panni di Sally Bowles, la ballerina sognatrice stella di *Cabaret*. Il musical racconta una grande storia d'amore ambientata nel mitico *Kit-Kat Klub*, locale di svago e divertimento nella Berlino degli Anni '30. (Foto Enrico Vallin / Photomovie).

IN PRINCIPIO FU LIZA MINNELLI

Sedusse il mondo e vinse l'Oscar nel '72

Spumeggiante, suadente, frivola e al tempo stesso malinconica. Liza Minnelli fu la straordinaria ballerina nel grande musical *Cabaret* di Bob Fosse. Per questo ruolo, l'attrice, figlia di Judy Garland e Vincente Minnelli, ottenne un premio Oscar. Il film, invece, vinse otto statuette. Il musical originale aveva debuttato a Broadway il 20 novembre 1966, al teatro Broadhurst (1.166 le repliche).



Liza Minnelli, oggi 60, nel film *Cabaret*, di Bob Fosse. È una cantante e ballerina ambiziosa che s'innamora di un intellettuale britannico. Nella Berlino nazista, scopre di essere incinta, ma abortisce per non bruciarsi la carriera.



prime a prezzi ridotti dal 26 gennaio) e resterà in cartellone fino al 18 febbraio (e poi dal 6 al 18 marzo; dal 17 maggio sarà invece al Sistina di Roma). «Ogni volta che provo non mi sento mai pronta. Fare un musical è tanto elettrizzante quanto complicato. È pesantissimo coordinare canzoni, testo, passi, fiato. Io provo e riprovo, ma mi assalgono sempre un sacco di dubbi. A volte mi pare una passeggiata,

altre una cosa più grande di me. Ma la voglia di farcela è così grande che ogni titubanza scompare».

L'anno scorso, stesso teatro, stesso regista, aveva strabiliato con *Tutti insieme appassionatamente, nel ruolo che al cinema fu di Julie Andrews*; ora Michelle si confronta con la grande Liza Minnelli, che ha reso famoso *Cabaret* nella versione cinematografica del 1972, diretta da Bob

Fosse. «Rispetto al film, il musical sarà meno trasgressivo. E, comunque, davanti alla Minnelli posso solo inchinarmi...».

E Michelle si inchinerà per davvero davanti a Liza, ma su un altro palco, quello dell'Ariston: la diva americana, infatti, sarà (al 99 per cento) tra i superospiti del Festival di Sanremo, presentato da Baudo con la Hunziker, dal 27 febbraio al 3 marzo.

«È un periodo fantastico! Prima voglio

TANTO DI CAPPELLO!

Milano. Michelle Hunziker gioca con una bombetta e una sedia, come Liza Minnelli nella locandina del film *Cabaret* (a sinistra). Nella colonna sonora del musical, tre celebri brani: *Mein Herr, Money Money e Life is a cabaret*.



divertirmi, portando la mia leggerezza in teatro. Poi ballerò, canterò e trasferirò, anzi, trasferiremo un po' di *Cabaret* anche nella città dei fiori. Se ci penso, sento già salire l'emozione... Con Pippo vogliamo organizzare cinque serate di puro intrattenimento: musica di qualità e spettacolo».

E anche moda, che con una sirena come Michelle va a nozze. Ogni sera, la Hunziker "vestirà" una grande firma italiana.

Giorgio Armani, Versace, Valentino, Alberta Ferretti e Gucci sono le maison più accreditate.

Lavoro, lavoro... Certo, tanto lavoro, ma Michelle sta riempiendo le cronache rosa con la sua presunta love story con Timothy Snell, cantante-ballerino canadese. «Non ho nulla da dire sulla mia vita privata. Per il futuro, ho tanti progetti ma non riguardano la vita sentimentale». Michelle non concede spazi a chi tenta di forzare l'uscio del suo lato più intimo. Centellina le parola e si fa anche seria in volto. Non resta che lasciar perdere, come, forse, pare abbia fatto anche l'aitante ragazzone ex finalista di *Amici* di Maria De Filippi, indicato come suo fidanzato. Pare, infatti, che lui sia già tornato in Canada e che il loro breve amore sia già finito.

Se la bocca di Michelle resta blindata sul fronte sentimentale, si apre invece a un sorriso quando racconta un'altra novità: «Ho deciso di fondare un'associazione per i diritti delle donne, insieme con l'avvocato Giulia Bongiorno, già legale di Giulio Andreotti e Francesco Totti».

Dove vi siete conosciute? Vivete in due mondi così agli antipodi... «L'avevo contattata perché ricevevo lettere anonime morbose. Volevo il meglio per risolvere il mio caso e così mi sono rivolta a lei. Abbiamo due storie diverse, ma ci unisce il fatto di aver vissuto il maschilismo nei rispettivi ambienti professionali. Siamo donne e per questo dobbiamo faticare il doppio per riuscire a dimostrare quanto valiamo. Insomma, Giulia e io vogliamo spendere tempo ed energie per far sì che le donne escano dal silenzio. Vogliamo condurle per mano verso la libertà d'azione e di pensiero».

Sabrina Bonalumi G

**«Io e Giulia
conduciamo
vite diverse
ma tutte e due
abbiamo
pagato
il maschilismo
sul lavoro»**

